

In quella stessa seduta fu udita la lettura d'una lettera dell'Uff. d'Int. intesa a fare convinto il Consiglio della necessità di aprire un andito alla piazza del Ghetto per Via Nuova, sopprimendo il lurido vicolo già esistente, e collegando quest'opera con quelli eseguenti intorno alla Bollente. Ciò dimostra come, anche questo bisogno, fosse da gran tempo sentito.

Nella seduta del 14 successivo la Commissione, incaricata di trattare col dottore Garrone, riferisce, per bocca del dottor Viotti, come essendo riusciti vani i suoi sforzi onde persuadere il prefato dottore dell'opportunità di elevare a più equo prezzo la sua offerta, essa opinò doversi respingere ogni idea d'ulteriore trattativa. Tale conclusione venne adottata dal Consiglio, ad esclusione dei Consiglieri Debenedetti e Porta Gerolamo.

In quella stessa seduta viene approvata la proposta di affittamento della selva di Moirano ad Angelo Ferraris per l'annua somma di lire 6500.

Successivamente manda al perito Municipale di allestire un disegno del desiderato *taglio del Ghetto*, riservandosi di sottoporlo all'esame dell'ing. Ferraris per coordinare quel lavoro con quelli da eseguirsi intorno alla Bollente.

Nella seduta delli 19 venne letta una nuova offerta fatta dal cav. Francesco Bruni per la compra della selva di Moirano, portandone il prezzo a L. 225 mila, e lasciando al Comune la facoltà di sperimentare prima le prove di un'altra asta pubblica.

Sulla proposta del dottor Viotti, cui il consiglio unanime s'associa, vengono votati ringraziamenti al cav. Bruni per la sua offerta, la quale addì 5 del successivo marzo viene definitivamente accettata; salvo però la prova dell'asta sul prezzo esibito di lire 225 mila.

Nella stessa seduta venne data lettura di una lettera colla quale l'Intendente Forzani espone al Consiglio come due primarie case bancarie di Torino siano disposte ad assumere la costruzione di un tronco di strada tra Acqui ed Ales-